

L'INTERVISTA

Verga: ogni città deve avere le sue regole

“Allargheremo la zona protetta”

LEMANI sui tetti della città, denunciano i Verdi. Cosa dice lei, Gianni Verga, assessore all'Urbanistica?

«Io veramente ho sempre sperato che si potessero mettere bene le mani sulla città, che un intervento di trasformazione fatto in modo appropriato sia positivo».

Non è accaduto sui sottotetti...

«Qualche intervento in città a dire la verità non è appropriato, comunque non voglio scendere nel dettaglio. Non voglio dare giudizi estetici».

Nessun orrore architettonico a Milano?

«Errori sì, orrori non so. Difficile dare giudizi sull'arte e l'architettura da contemporanei».

Se la legge regionale andava bene perché siete intervenuti?

«Per cercare di vedere se è possibile guidare una progettazione edilizia di qualità, dare indirizzi da seguire e tutelare il paesaggio».

Cosa l'ha spinto?

«Il desiderio di migliorare la qualità della città, dai sottotetti ai progetti e agli interventi più ampi e complessi. Non voglio imporre un'idea ma cercare di educare e stimolare una progettazione responsabile da parte degli esperti. La circolare è stato un esperimento di cui stiamo valutando i risultati».

I verdi chiedono di allargare la zona protetta.

«Non ho alcuna obiezione ad allargare la zona di attenzione in città. Anzi, secondo me si può pensare di ampliare non solo l'ambito geografico di pro-



L'assessore all'Urbanistica del Comune di Milano Giovanni Verga ammette errori nelle modalità di concessione delle autorizzazioni per i sottotetti

tezione ma anche il tipo di interventi. Come dire, che non riguarda più solo la pratica dei sottotetti».

E sulla legge regionale sui sottotetti?

«Si può sicuramente migliorarla, e al Pirellone noi come amministratori comunali di Milano possiamo offrire occasioni concrete di riflessioni normative».

In che senso, in concreto?

L'assessore: è possibile cambiare metodi anche in altri tipi di interventi sugli edifici privati

«Un suggerimento alla Regione è di dare più libertà interpretativa ai Comuni, che siano loro ad individuare i criteri visto che la nostra è una regione dagli elementi morfologici e dalle realtà contrastanti, grandi città e piccoli paesi, pianure e montagne».

(c. p.)

